

Imprenditoria femminile in provincia anno 2016

Le imprese femminili rappresentano una realtà significativa per il sistema produttivo viterbese. Come mostra l'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile di Unioncamere, l'universo delle donne imprenditrici, è in crescita sia a livello nazionale che provinciale. A fine dicembre 2016, la provincia di Viterbo conta 10.236 imprese femminili registrate, con una variazione dello stock rispetto a dicembre 2015, del +0,81% ed un tasso di femminilizzazione pari al 27,3%. Complessivamente sono state 773 le imprese iscritte in provincia di Viterbo e 740 le imprese cessate.

La provincia di Viterbo infatti presenta un tasso più elevato di imprese femminili sul totale delle imprese registrate, superiore al dato medio nazionale 21,7% e regionale 21,9%.

Tra i settori economici c'è da sottolineare l'alta percentuale in rosa soprattutto delle imprese agricole che rappresentano il 40% circa del totale delle imprese femminili e vanta un tasso di femminilizzazione del 35% circa.

Anche nel commercio si evidenzia una buona presenza di imprese femminili, con il 23,2% del totale delle imprese ed un tasso di femminilizzazione di oltre il 29%. Buona anche la presenza di imprese femminili nel comparto dei servizi di alloggio e di ristorazione 8% circa ed un tasso di femminilizzazione di oltre il 34%. In alcuni ambiti produttivi l'incidenza delle imprese rosa è molto consistente, caso emblematico è quello delle altre attività dei servizi, in cui le imprese femminili sono oltre la metà delle attività di questo settore, primeggiando nei servizi alla persona. Per quest'ultime infatti il tasso di femminilizzazione arriva al 57,2%. La provincia di Viterbo presenta una distribuzione settoriale che ricalca abbastanza bene quella nazionale con oltre l'80% delle imprese femminili della provincia che si concentra in cinque settori produttivi (commercio, agricoltura, servizi di alloggio e ristorazione, altre attività dei servizi e manifattura).

Sotto il profilo giuridico, primeggiano le ditte individuali 72,7% delle imprese femminili, seguono le società di capitale 13,1% e le società di persone 11,8% mentre sono residuali le "altre forme".

Spesso la decisione di avviare un'attività imprenditoriale sembrerebbe, legata, all'esigenza di trovare un'occupazione. Infatti il genere femminile resta comunque il più penalizzato nel mondo del lavoro.

Imprese registrate totali, femminili e maschili: i principali settori				
<i>Dati al 31 dicembre 2016</i>				
Settore	Imprese totali	Imprese femminili	Imprese maschili	Tasso di femminilizzazione
A Agricoltura, silvicoltura pesca	11.773	4.052	7.721	34,4%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	53	3	50	5,7%
C Attività manifatturiere	2.108	369	1.739	17,5%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	38	10	28	26,3%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	58	8	50	13,8%
F Costruzioni	4.976	252	4.724	5,1%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	8.102	2.377	5.725	29,3%
H Trasporto e magazzinaggio	560	49	511	8,8%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.276	782	1.494	34,4%
J Servizi di informazione e comunicazione	463	110	353	23,8%
K Attività finanziarie e assicurative	549	164	385	29,9%
L Attività immobiliari	829	237	592	28,6%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	685	141	544	20,6%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	853	285	568	33,4%
P Istruzione	123	40	83	32,5%
Q Sanità e assistenza sociale	169	74	95	43,8%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	372	94	278	25,3%
S Altre attività di servizi	1.242	710	532	57,2%
X Imprese non classificate	2.220	479	1.741	21,6%
Totale	37.449	10.236	27.213	27,3%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese